



GATM 

Aspettando il Premio Valcellina

Galleria di Arte Tessile
Contemporanea
Gina Morandini
Maniago, via Carso 4

La mostra resterà aperta
fino al 3 agosto 2025

Opere dalla Valcellina Collection.
In mostra lavori realizzati
da artisti partecipanti alle passate
edizioni del Concorso

Visite su prenotazione
scrivendo a
segreteria@leartitessili.it
chiamando il numero
+39 347 254 2020



Wake Up! 12^{ed.}
Premio Valcellina
Valcellina Award
Concorso internazionale
di Arte Tessile Contemporanea

Eusun An
(Corea del Sud, 1984)

The organic life, weaving

Tessuto non tessuto, filo di lana e alluminio, fili
Cucitura, tessitura libera
cm 35 x 40 x 20

**Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 11[^] ed. -
We(h)ave**

Mondi vegetali, biomorfici, organici, vengono intrecciati da Eusun An con filati verdi che ne emulano la rete neurale ed architettonica della natura. Con tale modalità, caratterizzata dalla lentezza, dalla cura e dalla meticolosità, l'artista cerca di tracciare i percorsi che danno vita agli organismi cercando di comprenderne i processi, le connessioni ed esaminando, al contempo, le caratteristiche del mezzo tessile che li vanno a costituire.

Federica Bruni
(Italia, 1977)

Gobba (belli dentro) / Hump (beautiful inside)

Stoffa, gommapiuma, paillettes, tela
Cucitura, ricamo, stampa fotografica su tela
cm 65x42x19

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 7[^] ed.

Il lavoro nasce dalla riflessione su un luogo comune: "l'importante è essere belli dentro". Quest'affermazione è continuamente smentita dalla televisione, dai giornali e dalla pubblicità. La scultura intessuta dall'artista sottolinea il contrasto che, a volte, esiste tra un esterno sgradevole (la gobba) e un interno brillante, luccicante (le paillette) e la difficoltà di superare quella linea di confine tra apparenza e interiorità, tra la forma e la sostanza.

Ming-Dao University Group

Light worship / Adorazione della luce

Fili variopinte

Tessitura tecnica mista

cm 60x65x70

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 8[^] ed. - Mixing Cultures

Il rude bocciolo schiuso formato da un mix di colori e materiali che si intersecano a ramificazioni d'edera, rappresentato, con un'installazione sospesa, l'universo dell'intimo -il dentro- e l'intensità del tutto -di fuori- e il loro tentativo di connettersi. Viene proposta un'esplorazione del sé per una possibile comunicazione tra differenti culture.

Alessia Del Vecchio

(Italia, 1987)

Guerra e pace / War and peace

Filo di cotone, tulle

Tecnica personale

cm 30x70x25

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile 5[^] ed. - Premio Friuli Venezia Giulia

I due bustini dai colori e dalla texture differenti rappresentano lo sdoppiamento della "vita" in due entità contrastanti: <<quale altro capo racchiude tutta la vulnerabilità dell'anima così simbolicamente?>>, si chiede l'artista.

Virginia Fabris

(Italia, 1987)

Faccia a faccia / Face to face

Tessuto di cotone, chiodi

Cucito, stampa, tecnica personale

cm 60x40x15

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile 5[^] ed.

Un cuscino con stampato un volto bucato da chiodi, rimanda ad un primo impatto ai riti vudù e alla crocefissione. Ma l'autoritratto impresso sulla stoffa non viene mai colpito dai chiodi. I volti speculari si guardano, si interrogano in un faccia a faccia serrato con la propria coscienza, tra dolore e tristezza, ricerca di libertà e senso di prigionia, alla ricerca di un soffice equilibrio.

Kaylyn Gerenz

(USA, 1987)

Everyday She-woolf / La lupa di ogni giorno

Lana, filo di ferro

Feltro, feltro ad ago, maglia

cm 51x35,5x61

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 7[^] ed. - Terzo Premio

Con questa maschera ferina, l'altro volto dell'essere femminile, l'artista recupera l'istintualità e la capacità visionaria propria della donna, caratteristiche perdutesi in secoli di cultura repressiva e soffocante, che ha relegato la donna a un ruolo subalterno, addomesticandola. Un'interpretazione forte e una sintesi di archetipi femminili sono evidenti nell'opera: la forza potentissima, la creatività passionale, il sapere ancestrale della donna - paragonabile alla lupa selvaggia, ma al contempo materna - si impongono sfrontatamente al nostro sguardo e nel nostro immaginario.

Magdalena Grenda

(Polonia, 1983)

Organic Geometry / Geometria organica

Paglia, sisal, foglie di mais

Tecnica personale

cm 65x65x65

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile 6[^] ed. - Opera Segnalata

Grenda crea delle sculture organiche con materiali morbidi e malleabili a metà fra una conchiglia e un frutto aperto di cui sembra rimanere solo il guscio, parte dura che racchiude e ancora protegge ciò che non c'è più.

Sunna Kangas

(Finlandia, 1974)

2 soldiers in love / 2 soldati innamorati

Tessuto in lana

Tecniche di stampa

cm 38X51X1

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile 5[^] ed.

Attraverso una stampa su lana e ritratti presi dalle riviste, Kangas riflette la complessità e le contraddizioni dell'uomo, mettendo in luce le differenze fra individuo, essere umano e persona, tre concetti spesso usati come sinonimi che in realtà nascondono le diverse concezioni della vita e della società di oggi.

Ewa Knapińska

(Polonia, 1986)

On the borderline of drawing. The merging / Sulla linea di confine del disegno. La fusione

Tulle, spago di cotone, strati di satin

Cucitura a mano

cm 180x300x50

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 9^a ed. - II doppio

L'artista cuce a mano una partitura di fili a metà fra il disegno segnico e gestuale e gli scarabocchi di luce sperimentati da Picasso e Fontana, rappresentando in questo modo un incontro fra il naturale e il tecnologico, il tattile e l'evanescente.

Anezka Kružiková

(Repubblica Ceca, 1993)

Drop / Goccia

Filato in lana, spago, cotone, materiali di recupero

Tessitura con telaio verticale in legno autoprodotta

cm 150 x 200 x 30

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 11^a ed. - We(h)ave

Un mantello prezioso realizzato con materiali di recupero diviene, quando non indossato, oggetto, trofeo. Quest'ultimo, nella sua accezione originaria è un monumento costruito a seguito di una grande vittoria. La vittoria è per l'artista quella dell'ecologia e della sostenibilità e l'opera diviene così una dimostrazione di come si possa fare arte usando ciò che c'è già. Gli spazi vuoti, delimitano il confine fra il pieno e il vuoto ed accennano ad un astrattismo lineare evidente solo nel momento in cui il capo viene indossato, rendendo così l'opera metamorfica, pesante o fluida a seconda del contesto e della sua funzione.

Lucia Pagliuca

(Italia, 1969)

Prorompe il grido / Here burst out the cry

Tarlatana, carta di giornale, colori per tintura tessuti, filo di ferro, colla, fili di cotone

Tecnica personale

cm 90x45

Premio Valcellina Concorso Nazionale di Arte Tessile 3^a ed. - Primo Premio

Un abito scultura realizzato lavorando la tarlatana con carta di giornale, cuciture a macchina casuali e tintura per stoffe a caldo, viene modellata al termine della lavorazione su un'armatura di filo di ferro precedentemente preparata. La preziosità e delicatezza dell'abito, simbolo del femminile, vengono così uniti alla corazza, tipicamente maschile che ci protegge e sorregge.

Giuseppe Scala

(Italia, 1969)

Tornido

Filo di ferro, piume

Tecnica personale

cm 30x60

Premio Valcellina Concorso Nazionale di Arte Tessile 3[^] ed. - Terzo Premio

Una struttura ad imbuto in fil di ferro e piume pare mettere a confronto l'inferno dantesco e la crocifissione di Cristo. Ad essere processata è ancora una volta la passione, tormentata e profonda afflizione fisica e spirituale, ma più spesso motore vitale della nostra esistenza.

Noriko Tomita

(Giappone, 1979)

The melting pot / Crogiuolo

Nastro di polietilene, rete da pesca

Legatura e spazzolatura

cm 300x100x100

**Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile Contemporanea 8[^] ed. -
Mixing Cultures**

Attraverso materiali poveri, quali nastro di polietilene o rete da pesca, Tomita realizza un cascame brillante che scende impetuoso dall'alto e come la scia di un meteorite appoggia la sua coda al pavimento e spazzando tutti i residui rimasti a terra.

Amayokasim Yamamoto

(Giappone, 1970)

Chaos / Caos

Filo di rame, maglia di poliestere e rayon[^]

Tintura, taglio, tessitura, modellatura

cm 130x130x30

Premio Valcellina Concorso Internazionale di Arte Tessile 5[^] ed.

Una scultura tattile realizzata con la tecnica del Sakiori, le cui pieghe sembrano essersi generate dalle grida disperate del volto-maschera al centro di essa, riflette sulle dimenticate capacità del toccare e sentire nel mondo contemporaneo.